

Cinquemila visitatori alla 1ª edizione della rassegna dedicata allo stile e alla cultura della donna e alle pari opportunità. Lamentele anche per il biglietto d'ingresso

Fiera Rosa chiude i battenti, scatta la polemica

Diciotto commercianti scrivono a Illy: «Dopo quest'esperienza negativa non torneremo più in Friuli»

di ANNA ROSSO

È un bilancio con polemiche quello di Fiera Rosa, la manifestazione che ha chiuso i battenti ieri sera al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco. L'evento, nato con una duplice anima, ha voluto essere sia una rassegna degli stili e della cultura della donna, sia un salone delle pari opportunità. Quindi accanto a numerosi stand istituzionali (di Regioni, Province, Comuni, università, esercito e forze dell'ordine), c'erano anche tanti commercianti, non tutti soddisfatti. Diciotto di loro, infatti, hanno preso carta e penna e hanno scritto una lettera al presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy - indirizzandola anche agli assessori al commercio delle quattro province e alla commissione regionale pari opportunità - per lamentare che i «200 espositori stimati inizialmente, alla fine erano forse un centinaio e, di questi, solo 54 dedicati al commercio. Insomma - hanno sottolineato ancora i commercianti -, il reale rilievo della fiera non era quello che era stato pubblicizzato all'inizio, anche attra-



Alcuni degli espositori che hanno firmato la lettera di protesta indicano uno stand già vuoto (foto Anteprema)

verso il sito Internet. E nemmeno l'afflusso di visitatori è stato all'altezza delle aspettative. Comprendiamo che si è trattato della prima edizione, ma forse a frenare le presenze ha contribuito il costo del biglietto, 7 euro. Così alla fine, invece di trovare in Friuli un'occasione di guadagno, abbiamo totalizzato consistenti perdite e di que-

sto avremmo voluto essere risarciti, almeno in parte».

È con questo obiettivo che i commercianti hanno chiesto agli organizzatori un incontro. «In quell'occasione abbiamo rilevato - chiarisce Alessandro De Santis, che ha uno stand di gioielli artigianali - le promesse iniziali non sono state mantenute. In sostanza, avrebbero do-

Ilia Desiderati e per "Pelletterie De Nicola": «Si sono viste così poche persone che alcuni nostri colleghi hanno fatto i bagagli già nel primo pomeriggio». «Io non ho incassato nulla» aggiunge Lauro De Grandis, che a Torino commercia abiti e borse vintage. «Tutto ciò - riprende De Santis - a fronte di esborsi economici non indifferenti, se si tiene presente che abbiamo pagato 61 euro al metro quadrato per i nostri stand». «Riteniamo che questo non sia il modo migliore di promuovere l'immagine del Friuli - si legge ancora nella lettera - perché ora nessuno degli espositori tornerà qui e, nel suo ambiente, parlerà dell'esperienza negativa vissuta».

vuto dirci, per consentirci di scegliere liberamente, che gli espositori non erano più 200». «C'era così poco movimento - chiarisce Rosario Di Bella, che ha percorso 1.400 chilometri per venire qui a vendere alimenti tipici siciliani - che in tre giorni ho incassato poco più di 100 euro». Stesso discorso per gli stand "Non solo India" di

Infine, qualche scontento c'è anche tra i visitatori che, a dire la verità, ieri pomeriggio sono arrivati numerosi al quartiere fieristico. «Dopo essermi dedicata alla mia famiglia, vorrei ricominciare a lavorare - riferisce Paolo Mori - e così sono arrivata da Mestre per cercare informazioni. Ma di certo non mi aspettavo di dover pagare un biglietto che, tra l'altro, ho scoperto essere addirittura più salato per le donne».

LA REPLICA

«Bilancio più che positivo»

Parla l'organizzatrice dell'evento Maria Bruna Pustetto

Critiche respinte al mittente, punto per punto. Gli organizzatori di Fiera Rosa, ossia lo Studio di Relazioni pubbliche Maria Bruna Pustetto, spiegano che, in realtà, questa prima edizione si è chiusa in modo a dir poco soddisfacente, con oltre cinque mila visitatori.

«Ho voluto creare qualcosa di nuovo per questa città – spiega Maria Bruna Pustetto – e non intendo mollare. Forse non tutto in questa prima edizione, per la quale sono stati fatti sforzi incredibili e investite notevoli risorse, è stato perfetto. Ma se così fosse coglieremo l'occasione per fare qualche aggiustamento il prossimo anno».

Riguardo alla protesta dei



Maria Bruna Pustetto

commercianti, Pustetto dichiara: «Credo che simili casi si verifichino in ogni fiera nella quale gli espositori, per qualche motivo, non sono soddisfatti. Insomma, è qualcosa

di fisiologico. Vorrei precisare – però – che gli stand sono stati affidati loro sulla base di precisi contratti scritti che seguono il modello di quelli utilizzati da Udine Fiere. E in questi documenti, comunque, non c'era scritto il numero degli espositori». Infine, in merito all'amentele sul prezzo dei biglietti, Pustetto fa sapere che la maggior parte dei biglietti sono stati venduti a prezzo ridotto (5 euro invece di 7) e che i genitori che accompagnavano i figli alla manifestazioni per bambini hanno pagato solamente 3 euro. «In ogni caso – conclude l'ideatrice di Fiera Rosa – credo che la cosa più importante è aver dato la possibilità a tante amministratori di confrontarsi sul tema delle apri opportunità».